

Messaggio

numero	data	Dipartimento
8038	18 agosto 2021	CANCELLERIA DELLO STATO
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 15 marzo 2021 presentata da Laura Riget e cofirmatarie “Giorno di libero l’8 marzo - Compensiamo la disparità salariale!”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio prendiamo posizione sulla mozione in oggetto con le considerazioni che seguono.

L’atto parlamentare presentato da Laura Riget e cofirmatarie chiede al Consiglio di Stato di introdurre, per le impiegate dell’Amministrazione pubblica in Ticino, un giorno libero aggiuntivo pagato l’8 marzo per compensare la perdita di guadagno delle donne data dalla differenza salariale tra i sessi ancora oggi presente.

Il Consiglio di Stato condivide l’importanza della Giornata internazionale della donna, ricorrenza riconosciuta in tutto il mondo e entrata a far parte delle Giornate internazionali delle nazioni unite dal 1977. Il Consiglio di Stato constata inoltre che il principio costituzionale della parità di retribuzione per un lavoro di uguale valore (art. 8 cpv. 3 della Costituzione federale) non ha ancora trovato piena attuazione nella realtà lavorativa, come confermato dalle statistiche sulla struttura dei salari presentata dall’Ufficio federale di statistica (UST).

Tuttavia, come menzionato dalle deputate stesse nel testo della mozione, il divario salariale tra i sessi rappresenta solo una parte delle differenze di genere che permeano la nostra società. Gli stereotipi, le discriminazioni, le violenze e il sessismo sono infatti solo alcune delle disparità che si aggiungono a quella retributiva. Il Consiglio di Stato ritiene dunque che l’introduzione di un giorno libero aggiuntivo, applicato peraltro alle sole impiegate dell’Amministrazione cantonale, non permetterebbe di raggiungere l’obiettivo più ampio e complesso della parità di genere.

Oltre a ciò, il Consiglio di Stato ricorda che l’Amministrazione cantonale sta perseguendo un altro approccio per ridurre le disparità salariali. Nel 2016 ha infatti ratificato la Carta per la parità salariale nel settore pubblico attraverso la quale ha dichiarato il suo impegno, in qualità di datore di lavoro, nel garantire la parità di retribuzione. Inoltre, l’Amministrazione cantonale procede regolarmente all’analisi delle disparità salariali tra donna e uomo mediante lo strumento Logib messo a disposizione dalla Confederazione. La prima analisi, svolta nel 2014, ha individuato un divario pari allo 0.4% tra i salari maschili e quelli femminili. Tale risultato dimostra che, considerando le caratteristiche individuali e quelle relative al

posto di lavoro, non vi è una discriminazione salariale in senso stretto¹. Nell'anno in corso è stata ripetuta l'analisi tramite Logib, attualmente sottoposta alla verifica da parte dell'organo di revisione secondo i tempi e le modalità previste dalla Legge federale sulla parità dei sessi (art. 13d LPar). Si ritiene pertanto importante proseguire con questo approccio che permette attraverso strumenti oggettivi di controllare eventuali disparità salariali.

La Giornata internazionale della donna potrà e dovrà continuare ad essere un'occasione simbolica per ravvivare il dibattito sulle disparità di genere ancora presenti, per celebrare ricorrenze che hanno permesso di fare dei passi avanti nell'ambito della parità dei diritti – quali ad esempio l'introduzione del diritto di voto e di eleggibilità alle donne – e per promuovere iniziative ed eventi volti a sensibilizzare l'opinione pubblica.

In conclusione, invitiamo il Gran Consiglio a respingere la mozione 15 marzo 2021 presentata da Laura Riget e cofirmatarie.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 15 marzo 2021

¹ Per maggiori informazioni: [Risposta del 7 maggio 2014 del Consiglio di Stato all'interrogazione n. 48.14 del 28 febbraio 2014 presentata da Nadia Ghisolfi "Verificare la parità salariale all'interno dell'Amministrazione cantonale attraverso lo strumento gratuito Logib: quali i risultati emersi?"](#).

MOZIONE

Giorno di libero l'8 marzo - Compensiamo la disparità salariale!

del 15 marzo 2021

Con questa mozione si chiede che le impiegate dell'Amministrazione pubblica in Ticino ricevano un giorno libero aggiuntivo pagato l'8 marzo che dimostri come, da parte dei datori di lavoro pubblici, si voglia confermare che non è più accettabile l'inspiegabile differenza salariale tra i sessi oggi ancora presente.

Il divario salariale tra uomini e donne è purtroppo tuttora confermato dalle statistiche ufficiali. Questo giorno di riposo aggiuntivo per le donne restituirà, sotto forma di tempo libero, un po' di questa perdita di guadagno. E questa restituzione del mancato salario verrà proposta nel giorno della lotta delle donne per l'uguaglianza: l'8 marzo.

Motivazione

L'Ufficio federale per l'uguaglianza tra donna e uomo² fornisce questi dati:

	Disparità salariale media	Parte spiegata	Parte non spiegata	Perdita salariale media non spiegata
In totale	19% (1'512 fr. al mese)	54,6%	45,4%	660 fr. al mese
Settore privato	19.6% (1'545 fr. al mese)	55,7 %	44,3 %	684 fr. al mese
Settore pubblico	18.1% (1'618 fr. al mese)	62,8 %	37,2 %	602 fr. al mese

Le donne guadagnano in media il 19% o 1'512 franchi al mese meno degli uomini. Il 54,6% di questa differenza può essere attribuita a fattori oggettivi come la posizione professionale, gli anni di servizio o il livello di formazione, mentre il 45,4% non è riconducibile ai fattori considerati e presenta quindi una potenziale discriminazione salariale di genere.

Settore privato e settore pubblico

Nel settore privato lo scarto salariale ammonta in media al 19,6% (1545 franchi). Il 44,3 % di questa differenza non è spiegabile attraverso fattori oggettivi e corrisponde a 684 franchi al mese.

Nel settore pubblico (Confederazione, Cantoni, Comuni) lo scarto salariale, dal 2016 è sensibilmente peggiorato e nel 2018 ha raggiunto il 18,1%, contro il 16,7 nel 2016 (1618 franchi nel 2018 contro i 1498 del 2016), di cui il 37,2% non è adducibile a fattori oggettivi e rappresenta per le donne una perdita di guadagno mensile di 602 franchi.

Le disparità salariali tra i singoli rami economici sono marcate ed emergono differenze anche da una regione all'altra. Anche l'evoluzione di tale disparità desta preoccupazione: tra il 2014 e il 2018, le disparità salariali tra uomini e donne sono leggermente aumentate (settori privato e pubblico), passando dal 18,1% nel 2014 al 19,0% nel 2018. Secondo l'Ufficio federale di statistica (UST), il 45,4% di queste disparità salariali resta inspiegabile. Ciò corrisponde a una differenza salariale mensile di ben 602 franchi, una differenza che non si è ridotta praticamente dal 2011.

² Rilevazione svizzera del livello e della struttura dei salari nel 2018, pubblicazione dell'ufficio federale statistico UFS 2021.

Tuttavia, il divario salariale è solo la punta di un iceberg. Sotto la superficie, sta emergendo molto di più: le differenze salariali tra uomini e donne sono basate su ruoli di genere e stereotipi di genere che sono ancora ben presenti nella nostra società e dominano il nostro pensiero. Per esempio, il 60% del lavoro non retribuito (lavori domestici; volontariato; ecc.) è svolto dalle donne, esse fanno ancora la parte del leone nel lavoro di cura non retribuito (accudimento dei figli e di parenti anziani o malati) e sono ancora sottorappresentate nelle posizioni di responsabilità gestionale sia economica che politica. Questo non è compatibile con un ordine sociale rispettoso delle leggi in vigore e non può quindi più essere tollerato.

Del resto l'esplosione in Ticino della disoccupazione femminile, in rapporto a quella maschile nel terzo trimestre 2020 e confermata dalle statistiche successive, che vede ricadere quasi interamente la disoccupazione generata dal Coronavirus sulle spalle delle donne ci dimostra come la vita lavorativa delle donne sia più che mai difficile, ancor più in questo particolare momento economico, e come in Ticino sia questo un tema di grande importanza e urgenza.

Anche per questo rendere visibile questa disuguaglianza crediamo possa essere un passo urgente e utile nella direzione di una reale attuazione dell'articolo sull'uguaglianza.

Chiediamo quindi al Canton Ticino di attuare questa proposta presentata anche in altri Cantoni, certamente più simbolica che sostanziale, ma comunque importante per ricordare un tema centrale troppo spesso dimenticato.

Laura Riget
Biscossa - Buri - La Mantia - Lepori D.